



IL PIVIERE



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

III Domenica dopo Pasqua

Liturgia delle Ore III

A Z I O N E C A T T O L I C A

PRONTI A METTERSISI IN GIOCO?

- Lunedì - 15:30 i 9/10 (4° e 5° el.)
- Martedì - 16:30 i 6/8 (1° e 3° el.)
- Venerdì - 15:30 gli 11/14 (1°, 2° e 3° media, 1° superiore)

Giovanissimi

Il gruppo Giovanissimi, i ragazzi dalla 1° superiore alla 4° superiore, si incontra: **Lunedì alle 21:15**

Con i salvadanai della quaresima sono stati raccolti **156 €** che saranno devoluti per il **restauro della nostra Pieve.**

RENDICONTO OFFERTE RESTAURO EDIFICI PARROCCHIALI

OFFERTE RICEVUTE NELLA 4° SETTIMANA
DI APRILE

Fam Bartaloni Marino	100		
Fratres e Misericordia	1000		
Anonimo	250	Anonimo	150

TOTALE COMPLESSIVO
OFFERTE RICEVUTE al 1 maggio
= **45.022,00**

Obiettivo da raggiungere a totale
carico della Parrocchia = **110.000,00**

Nel ringraziare per le offerte ricevute ci rivolgiamo a coloro che non hanno ancora dato il proprio contributo alla realizzazione del progetto del restauro degli edifici parrocchiali dal momento che l'obiettivo è ancora lontano.

Grazie a tutti

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 5 maggio

Scuola Materna 7:15 S. Messa
S. Rocco 17:00 S. Rosario

Martedì 6 maggio

S. Rocco 9:00 S. Messa
S. Rocco 17:00 S. Rosario

Mercoledì 7 maggio

Montelopio 9:00 S. Messa
S. Rocco 17:00 S. Rosario

Giovedì 8 maggio

Scuola Materna 7:15 S. Messa
S. Rocco 17:30 S. Rosario
S. Rocco 18:00 S. Messa

Venerdì 9 maggio

S. Rocco 9:00 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
S. Rocco 18:00 S. Rosario

Sabato 10 maggio

Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 11 maggio

Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa

Prima Comunione

Martedì 6 incontro per i bambini che si preparano alla Prima Comunione.

Durante il mese di maggio Le S. Messe feriali e il S. Rosario sono a S. Rocco.

Con Gesù accanto agli "Emmaus"

Il vangelo della terza domenica ci ripropone Gesù e i discepoli di Emmaus, come nella celebrazione della sera di Pasqua, quando il brano diventa particolarmente evocativo per la concomitanza tra la proclamazione liturgica e il suo accadimento reale.

In questa domenica, terza di Pasqua, la proclamazione del brano ci trova con gli occhi pieni delle folle che domenica scorsa hanno gioito per la santità di due cristiani "coraggiosi", che hanno saputo vivere la loro fede in maniera esemplare - pur essendo di carne e ossa come noi, di carne e ossa come Cleopa e il suo amico - tanto da suscitare grande ammirazione non solo tra i credenti. Queste folle osannanti hanno dato vita a un evento

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 9
Donatella Montagnani, Lina Volpi,
Pieranna Campinoti, Lucia Gronchi,
Rita Bacciarelli

Montecchio: sabato 10
Sonia Del Testa, Loredana Bellucci,
Brunella Pantani

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 11: Giovanna Lenzi

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Guidi Aldo, Pieri Cecilia,
Fiorentini Simone

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€35,00 off. candele

€150,00 off. 20 apr. €95,00 off. 27 apr.

Montecchio

€37,00 off. 18 apr. €13,30 off. 19 apr.

€70,30 off. 20 apr. €10,40 off. 21 apr.

€22,15 off. 27 apr.

€234,00 Compagnia

Uscite

Montecchio

€15,00 cera liquida

Auguri a...

5 maggio

Anna Ceccanti, Alessandro Burgassi,
David Bagagli, Ugo Guerrieri

6 maggio

Nicola Neri, Lorian Galluzzi

7 maggio

Alessandro Volpi, Giorgio Montagnani,
Monica Sgrolli, Fabio Ticcianti, Francesco Rossi

8 maggio

Loredana Bellucci, Maria Forconi,
Veronica Molesti

9 maggio

Graziella Masi, Rita Catalani, Patrizia Masi,
Nicolas Romiti, Quinto Citi

10 maggio

Antonella Barsottini, Dominga Baldi

11 maggio

Enzo Ribechini

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

5 Lun Leopoldo e Giuseppina Badalassi

6 Mar Giuseppe e Giuseppina Ceccanti

8 Gio Eugenio Bacciarelli

9 Ven Quirino, Delfina e Franca

10 Sab Antonio Citi

Montecchio

11 Dom Giuseppe Masi

“storico”, “unico”, “emozionante”..., come ci siamo sentiti ripetere dai media e dalle voci più diverse.

Ma possiamo accontentarci di questa “eco” mondiale? No. La risonanza si spegnerebbe in pochissimo tempo, magari in attesa di qualche altro cristiano “coraggioso” che susciti la meraviglia delle folle. E’ necessario, invece, che la santità “coraggiosa” - che la provvidenza di Dio ogni tanto fa risplendere in maniera così evidente - diventi l’impegno delle folle dei cristiani, a partire da quelle presenti in san Pietro, di quelle che l’hanno visto in tivù, fino a quelle che l’hanno semplicemente sentito raccontare. Cioè di tutti noi.

Questa “festa” per rimanere un “evento” (ciò qualcosa che cambia la vita di chi vi ha partecipato) deve spronarci a portare nella piccola vita di ogni giorno, almeno un po’ del loro coraggio dei due nuovi santi, per avere, almeno un po’, della loro la capacità di dare “testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia”.

E’ possibile tutto questo per noi piccoli cristiani, feriali? Non è un impegno che supera le nostre deboli spalle? Non è una grandezza che noi possiamo soltanto ammirare, ringraziando Dio per i pochi che ci riescono?

Deve essere possibile, perché credere in Gesù significa poter ripetere con Pietro: “Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni”.

Per avviarci su questa strada, per non accontentarci di essere folla che con orgoglio ammira la santità dei “cristiani” coraggiosi, dobbiamo entrare nella convinzione che la fede in Gesù non è bene da tenere per noi, ma un annuncio da portare. I discepoli di Gesù sono chiamati per essere mandati. E qui entriamo in crisi. Infatti, se ci si chiede più preghiera, più sacramenti, più carità e anche più testimonianza, ci stiamo. Ma se ci si chiede di annunciare il Risorto, non sappiamo cosa fare e nemmeno cosa vuol dire, perché da troppo tempo il compito di “annunciare il Risorto” è stato delegato o riservato ad alcuni cristiani. Quando i cristiani “semplici, feriali” vengono stimolati ad annunciare Gesù, la reazione è sempre la stessa: “Ma come posso annunciare il Risorto, nel palazzo, in ufficio, nel negozio, tra gli amici? Mica mi posso mettere a predicare... Mi tirerebbero addosso tutto quello che trovano in giro”.

Purtroppo, il fatto di avere delegato (o di esserci fatti portare via) l’annuncio del vangelo ad alcune categorie di cristiani, ha creato la convinzione che annunciare il Risorto è fare le prediche che sentiamo in chiesa e in ambienti simili. Non è così. Gesù che si accompagna ai due discepoli di Emmaus ci offre indicazioni per un annuncio che può essere fatto in tutti i luoghi e in tutte le situazioni.

Leggiamo il brano non dall’angolo di visuale dei due discepoli delusi e tristi noi (è giustissimo farlo quando ci capita di essere nella stessa situazione dei. Però non basta), ma di quello di Gesù che si mette accanto a loro, e cerchiamo di imparare da lui.